

2. LA BATTAGLIA SOLITARIA CON LE ISTITUZIONI SENZA RISULTATI TANGIBILI

Il riepilogo cronologico degli avvenimenti di questi cinque anni (febbraio 2011-2016), che descrivo di seguito, non hanno portato ancora ad alcun risultato riguardo la liquidazione dei crediti.

Il 23 Marzo 2011 Confindustria riunì a Roma tutte le società che operavano in Libia. Purtroppo dopo quella riunione solo sporadiche mail.

Il 13 aprile 2011, la III Commissione (Affari esteri e comunitari) approvò una Risoluzione che ci riguardava.

(<http://documenti.camera.it/leg16/resoconti/commissioni/bollettini/pdf/2011/04/13/03.pdf> pagg 55 e 56). Nel documento impegnava “(...) *il Governo: ad effettuare una completa riconoscenza della situazione circa le aziende coinvolte,..... ad aprire uno specifico tavolo di consultazione a tutela degli interessi imprenditoriali italiani nelle aree di crisi del Maghreb (...)*”

Il 19 maggio 2011 l'onorevole Gidoni presentò la proposta di legge 4368 che ci riguardava.

(http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0049060). Nell'articolo 1, al comma 5, è scritto: (...) *All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, fino alla liquidazione dei crediti che sono stati provati documentalmente, si provvede mediante la corrispondente riduzione della copertura finanziaria del Trattato di amicizia, (...).*

(https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg16/attachments/dossier/file_internets/000/006/964/108_20trattato_20italia_20libia_20pdf.pdf).

Il 31 maggio 2011 l'onorevole Gottardo presentò la proposta di legge 4394 che ci riguardava.

(http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0049430).

Mi risulta che ne siano state presentate altre da parte di altri Onorevoli di diverse forze politiche, ma che anche queste non siano state mai discusse.

Nel luglio 2011 rientrammo in Libia, transitando dall'Egitto, per raggiungere Tobruk, Al Bayda e Benghazi.

In Tripolitania era ancora in corso la rivoluzione. In quell'occasione incontrammo i responsabili dell'HIB (Housing & Infrastructure Board - Ministero delle Infrastrutture libico). Ci informarono che la realizzazione della città sarebbe stata momentaneamente sospesa, mentre le progettazioni delle infrastrutture di Cirene e Tobruk dovevano essere completate. Capimmo che, se non l'avessimo fatto, saremmo stati sostituiti da altre società presenti in zona (principalmente turche). L'indebitamento della mia società con le banche proseguì nella speranza che i libici ci pagassero e che lo Stato italiano ci sarebbe venuto incontro.

Il 22 agosto 2011 l'allora Ministro Paolo Romani dichiarò al Meeting di Rimini che avrebbe predisposto un emendamento per aiutare le imprese italiane coinvolte

nella crisi libica. Quando gli uffici del Ministero chiesero il numero delle Aziende e l'ammontare dei crediti si accorsero che **nessuno aveva ancora fatto un censimento delle aziende che lavoravano in Libia e quale fosse la loro esposizione.**

La Camera di Commercio italo Libica, in pochi giorni, organizzò un censimento e, alla fine di settembre, aderirono al questionario oltre un centinaio di società, delle quali 80 avevano maturato crediti e danni. I dati rilevati, comunicati a tutti gli iscritti alla Camera di Commercio con nota del 13 ottobre 2011, erano i seguenti: **crediti scaduti 2011 circa 228.500.000 €; crediti a scadere circa 352.900.000 €; investimenti sostenuti circa 86.600.000 €; danni stimati 196.500.000 € e importo affari in corso 1.046.046.881,00 €.**

I crediti scaduti di 228,5 milioni di euro equivalevano, come importo, all'accantonamento annuale che lo Stato italiano fa per finanziare il Trattato di Amicizia, che è di circa 225 milioni di euro.

Nel settembre 2011 furono presentate delle interrogazioni al Consiglio Europeo con le quali si richiedeva se i fondi congelati alla Libia potessero essere utilizzati anche per liquidare i crediti maturati dalle Imprese prima della crisi.

Le risposte furono tutte positive. Una di queste è quella dell'onorevole Serracchiani: richiesta

[\(http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+WQ+P-2011-007827+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT\)](http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+WQ+P-2011-007827+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT)

risposta ([\(http://www.europarl.europa.eu/sides/getAllAnswers.do?reference=P-2011-007827&language=IT\)](http://www.europarl.europa.eu/sides/getAllAnswers.do?reference=P-2011-007827&language=IT)

I fondi congelati in Italia raggiungevano i 10,5 miliardi di euro, ma non venne utilizzato 1 euro per pagare le imprese che avevano dovuto lasciare la Libia

[\(http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-08-26/sugli-asset-concerto-troppe-064029_PRN.shtml\)](http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2011-08-26/sugli-asset-concerto-troppe-064029_PRN.shtml)

Il 21 ottobre 2011, dopo un incontro al MAE, il ottobre il Presidente della Camera di Commercio Italo Libica informò le aziende che il Ministero intendeva effettuare la raccolta della documentazione a giustificazione dei crediti maturati tramite la Camera stessa.

Nel **novembre 2011** la mia Società, come tante altre, consegnò la documentazione richiesta. La documentazione delle società aderenti fu inoltrata al Ministero degli Affari esteri (MAE) entro la fine di novembre. Dall'esame dei documenti consegnati era facile comprendere che si trattasse di contratti reali e non di atti derivati da *corruttela e malversazione*, argomento successivamente oggetto di controllo da parte delle Autorità Libiche.

[\(http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2012-11-30/libia-accelera-imborsi-084233.shtml?uuid=Abz5II7G\)](http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2012-11-30/libia-accelera-imborsi-084233.shtml?uuid=Abz5II7G)

Il 16 dicembre 2011 il Governo Monti accettò l'odg n. 9/4612/159 presentato dall'onorevole Gidoni, nel quale era **compresa l'autorizzazione al pagamento dei crediti con i fondi congelati**

(<http://parlamento16.openpolis.it/atto/documento/id/72793>). Purtroppo ciò che il governo accettò non è mai stato attuato.

Il **21 gennaio 2012** il presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti si recò a Tripoli e sottoscrisse la “Dichiarazione di Tripoli”.

(<http://documenti.camera.it/leg17/dossier/Testi/es0056.htm>).

Il **31 gennaio 2012** l'onorevole Gottardo, con altri 30 onorevoli, presentò una interpellanza parlamentare urgente (n. 2-01336 del 31/01/2012) per chiedere notizie sulla liquidazione dei crediti e la sospensione delle imposte.

(http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/stenografici/sed581/pdfs005.pdf - questa merita di essere letta).

Il **02/02/2012** venne risposto in aula dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri Staffan de Mistura, impegnandosi, per il Governo, a risolvere a breve le **questioni dei crediti maturati e alla sospensione delle imposte**.

Purtroppo nessun impegno si è avverato anche se il Ministero degli Esteri detiene tutta la documentazione dei crediti maturati dal novembre 2011.

Il **09 febbraio 2012** con una mail la Camera di Commercio Italo Libica chiese urgentemente la compilazione di alcune schede riassuntive dei crediti maturati e danni subiti. Il termine per la presentazione era fissato per le ore 13 del giorno successivo.

Tutti sperammo di ricevere in tempi brevi una risposta (e magari una chiamata), ma ciò ad oggi (gennaio 2016) non è ancora avvenuta.

A **marzo 2012** si riunì a Roma il comitato tecnico sui crediti istituito nel «Meeting Summary» firmato a gennaio dal Presidente Monti e dall'omologo Libico. Nel documento elaborato dalla Camera dei deputati e dal titolo *Incontro informale con il Primo Ministro libico Ali Zeidan*

(<http://documenti.camera.it/leg17/dossier/Testi/es0056.htm>), si legge “**(...) Le aziende interessate dovrebbero quindi essere contattate entro la fine del 2012 per concordare prospetti di liquidazione e la riattivazione dei contratti ritenuti ancora di prioritario interesse libico(...)**”

Il **22 maggio 2012** ricevetti una comunicazione dal Presidente di Confindustria di Udine, al quale avevo scritto precedentemente, con la quale venni informato che i risultati della *ricognizione dei nostri crediti sono stati consegnati all'Ambasciatore italiano a Tripoli individuato come il punto di riferimento al quale le Imprese sono state invitate a rivolgersi per impostare i rapporti con le controparti libiche*.

Il **06 giugno 2012** scrissi a Giuseppe Buccino Grimaldi, Ambasciatore italiano a Tripoli.

Il **07 giugno 2012** l'Ambasciatore mi rispose informandomi che *le Autorità libiche stavano controllando i contratti per verificare l'esistenza di casi di corruttela e malversazione. Secondo quanto da ultimo comunicatoci dal Ministero degli Esteri libico, la verifica in parola è prevista concludersi entro il mese corrente. Nella seconda metà dell'anno (2012) le aziende interessate dovranno essere convocate*

individualmente per definire le posizioni pendenti e procedere alla liquidazione delle spettanze maturate.

Il **30 novembre 2012** il Sole 24 ORE pubblicò un articolo che dimostra che non tutti i fondi erano stati ancora scongelati e che il Governo, se lo riteneva, poteva utilizzarli per pagare i crediti delle imprese.

(http://www.lettera43.it/economia/macro/libia-1-mld-di-beni-da-quote-scongelate_4367571195.htm)

Il **01 aprile 2013** la HIB di Tripoli comunicò l'approvazione delle mie progettazioni di Tobruk.

Il **07 settembre 2013**, a seguito delle continue sollecitazioni che feci alla HIB di Tripoli, la stessa HIB sottoscrisse **un verbale**, nel quale furono indicati gli importi da liquidare alla joint venture affidataria del contratto della nuova città. Il Presidente della joint venture e il delegato a trattare i pagamenti ero e sono tuttora io.

Trascorse tutto **l'anno 2013** senza ricevere alcuna chiamata e informazione.

La sensazione è quella di essere considerati cittadini italiani di serie B o forse nemmeno cittadini italiani, tanta è stata l'indifferenza.

Nel **gennaio 2014** l'onorevole Walter Rizzetto presentò una mozione (n°1/00322) e una interrogazione a risposta scritta (n° 4/03364)

(http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_17/showXhtml.Asp?idAtto=12843&stile=7&highLight=1&paroleContenute=%27MOZIONE%27);

(http://banchedati.camera.it/sindacatoispettivo_17/showXhtml.Asp?idAtto=13315&stile=7&highLight=1&paroleContenute=%27INTERROGAZIONE+A+RISPOSTA+SCRITA%27).

La risposta all'interrogazione del Sottosegretario Mario Giro si concluse affermando che **da parte libica è stata sempre sostenuta la necessità di rivedere i contratti in forma individuale e di dare luce alla loro riattivazione, con contestuale sistemazione delle relative pendenze finanziarie.**

Lascio al lettore le considerazioni del caso raffrontando quanto era in essere nel **2012** e quanto accettato dall'Italia nel **2014**.

Trascorse anche tutto **l'anno 2014** senza che nessuno ci informasse dell'avanzamento delle nostre pratiche. Fummo costretti ad arrangiarci per cercare di raggiungere lo scopo per sopravvivere sia ai creditori sia allo stato d'animo opprimente.

Il **07 maggio 2015** consegnai il progetto esecutivo delle infrastrutture di Cirene alla HIB di Tripoli.

Nel mese di **luglio 2015** furono approvate le progettazioni della nuova città di Sidi Al Hamri e le fatture riguardanti le prestazioni eseguite fino ad allora.

Tutto ciò è il frutto di innumerevoli viaggi a Tripoli, specialmente nel 2015 (di cui non racconto le vicissitudini ed i rischi), e della collaborazione di alcuni tecnici libici che mi hanno consentito di concludere tutte le procedure burocratiche preliminari al tanto atteso pagamento... pagamento che non è ancora avvenuto.